

LOTTA ALLO SMOG IL METEO NON BASTA

di **Sergio Harari**

Cosa hanno in comune le esondazioni che hanno recentemente travolto la nostra città mettendone a nudo tutte le fragilità e il miglioramento dell'inquinamento atmosferico, mai così basso come nell'anno appena passato? Molto, perché sono le due facce della medesima medaglia: le piogge. Piogge che lavano via il pulviscolo inquinante dall'aria che respiriamo e piogge che affogano le nostre strade e le nostre metropolicane. Diluvi che ingolfano di acqua e di detriti le strade che ogni giorno percorriamo con tranquillità: i millimetri piovuti a Milano nel 2014 sono più che raddoppiati rispetto al 2012 e al 2011 e aumentati dell'80% rispetto al 2013. Così come di molto, quasi consensualmente, si sono ridotte le concentrazioni di Pm10 nell'aria: nel 2014 si sono contati in città 76 giorni di superamento della soglia di 50 mcg/m³, contro i 90 giorni del 2013, i 116 del 2012 e i 151 del 2011. I livelli di smog sono però tuttora alti, sia in assoluto sia, soprattutto, se si considera che le norme alle quali si fa riferimento sono quelle europee, frutto di una mediazione politica fra gli stati membri dell'Unione, mentre i valori soglia raccomandati dall'Organizzazione mondiale della Sanità a tutela della salute sono assai più restrittivi.

L'aria comunque, per fortuna, migliora: ma è merito solo delle cataratte del cielo? Probabilmente no, anche le politiche ambientali cominciano a dare qualche frutto: Area C, lo sviluppo della mobilità alternativa con car sharing e bike sharing, così come la maggior diffusione del teleriscaldamento e di caldaie meno inquinanti; ma soprattutto molto ha fatto la crisi con la riduzione dei consumi, oltre alla progressiva diminuzione dei veicoli circolanti in città. Negli ultimi 20 anni a Milano il numero di auto è andato progressivamente riducendosi, una controtendenza se pensiamo che in Italia e in Lombardia nello stesso periodo le macchine sono invece molto aumentate: in città si è passati da 922.040 veicoli circolanti nel 1990 a 724.450 nel 2011, mentre a livello regionale il numero di autoveicoli resta molto alto, soprattutto in paragone a altri Paesi europei.

Expo è ormai alle porte, con i suoi oltre 120 mila visitatori giornalieri, ci si chiede se ancora qualcosa si possa fare per non rassegnarsi solo al fatalismo e alla capricciosità della meteorologia. Vorremmo una Milano che non giocasse sempre e solo controtempo, all'inseguimento di emergenze tanto prevedibili quanto ormai costanti nel loro cronico ripresentarsi. Giocare d'anticipo è possibile e forse qualcosa ancora si può fare.

sharari@hotmail.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA